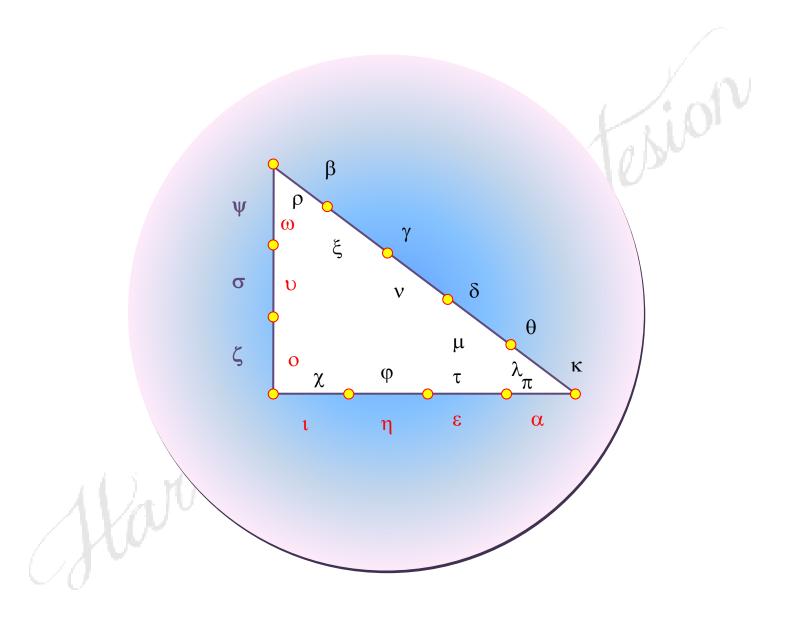
ARITMÒMANZIA NUMERI LETTERE UOMINI



di Vincenzo Pisciuneri

Sommario

ARITMOMANZIA	3
LA GNOSI PITAGORICA	6
IL SISTEMA DI MARCO	8
L'ECO DEL NOME	9
LE SETTE VOCALI I SETTE TUONI	
LE SEI LETTERE DEL NOME GRECO DI GESÙ	15
MONOGRAMMA DI CRISTO	17
ARITMOMANZIA MODERNA O METODO DI AGRIPPA	18
VALORI NUMERICI DEI NOMI IBEZ E SHAMBALLA	22
TEMA ARITMOMANTICO DEL NOME	27
APPLICAZIONI PRATICHE OPERATIVE	28

ARITMOMANZIA

Il mondo è stato creato con delle frasi, composte da parole, formate da lettere.

Dietro queste ultime sono nascosti dei numeri, rappresentazione di una struttura, di una costruzione ove appaiono senza dubbio degli altri mondi ed io voglio analizzarli e capirli perché l'importante non è questo o quel fenomeno, ma il nucleo, la vera essenza dell'universo.

Albert Einstein

Albert Einstein afferma che il mondo è stato creato con parole composte da lettere e dietro di esse i numeri. Gli indù sostengono di aver ricevuto i caratteri sanscriti dai Deva (o Dèi) e la scrittura fu chiamata Devanâgâri, la "lingua dei Deva". Nello stesso modo la maggior parte delle nazioni antiche rivendicò un analogo privilegio per l'origine delle proprie lettere e della propria lingua. La Cabala denomina l'alfabeto ebraico "le lettere degli Angeli", che furono comunicate ai Patriarchi, proprio come il Devanâgâri fu comunicato ai Rishi dai Deva. I Caldei trovarono le loro lettere tracciate nel cielo dalle "stelle e comete non ancora orbitanti", dice il Libro dei Numeri.

I caratteri Devanâgâri, in cui di solito è scritto il Sanscrito, hanno tutto quello che hanno gli alfabeti ermetici, caldei ed ebraici, e in più il significato occulto del "suono eterno" e il significato dato a ogni lettera nel suo rapporto con le cose tanto spirituali che terrestri. Poiché nell'alfabeto ebraico vi sono soltanto ventidue lettere e dieci numeri fondamentali, mentre nel Devanâgâri vi sono trentacinque consonanti e sedici vocali, che fanno in totale cinquantuno lettere semplici, con più innumerevoli combinazioni, il margine per la speculazione e il sapere è in proporzione assai più ampio. Ogni lettera ha la sua equivalente nelle altre lingue e il suo equivalente in una o più cifre della tabella dei calcoli. Ha anche numerosi altri significati che dipendono dalle speciali idiosincrasie e caratteristiche della persona, dell'oggetto o del soggetto da studiare.¹

C'è una matematica divina le cui cifre sono i simboli arcani, applicata all'Uomo Celeste il cui corpo è l'universo, che governa le leggi e la struttura dell'universo, e un'applicata all'uomo, creato sul suo modello. Diceva Pitagora:

Vi è un misterioso legame tra gli Dèi e i Numeri, su cui è basata la scienza dell'Aritmomanzia. L'anima è un mondo che si muove da sé; l'anima contiene in se stessa, ed è, il quaternario, la Tetractis (il cubo perfetto).

Aritmomanzia, deriva dalla composizione delle parole greche Arithmòs cioè numero misura ritmo, e mantéia cioè oracolo, predizione. Tutto è numero, tutto viene dal numero e vi ritorna. L'Aritmomanzia applicata agli uomini si affida alle nozioni di esattezza, di rito, d'arte, di ritmo e di predizione, riassunte con il nome di "vibrazioni", cioè tendenze, qualità potenziali, forze e caratteristiche potenziali, di cui ciascuno di

¹ H.P. Blavatsky, Dottrina Segreta Scritti Esoterici - Vari sistemi occulti di interpretazione degli alfabeti e dei numeri.

noi è dotato. Apollonio di Tiana vissuto, grande filosofo Neopitagorico, scrivendo a Eufrate, conferma che l'Insegnamento Pitagorico comprendeva anche l'arte della divinazione:

Qualora tu incontrassi un filosofo pitagorico, ti dirò cosa e quanto otterrai: la scienza delle leggi, la geometria, l'astronomia, l'aritmetica, l'armonica, la musica, la medicina, tutta la divina arte della divinazione, ogni cosa bella ...

Nel mondo antico la divinazione era regolata dalla religione e si esprimeva nella consultazione degli oracoli. In Grecia, i responsi dell'oracolo di Delfo erano tenuti in elevata considerazione, al punto da costituire norme religiose; queste norme, raccolte dai sacerdoti di Apollo, sono considerate la base della comune cultura greca e non solo dal punto di vista etico o religioso.

Quando Pitagora dopo la deportazione a Babilonia, arrivò al tempio Delfo, l'arte divinatoria era ormai spenta. A Delfi c'era un santuario dedicato ad Apollo Pitio. Pizio deriva da pyth, radice del verbo pynthànomai (interrogo). A Delfo c'era il più grande tempio oracolare del dio Apollo. Il nome Pitagora indica, quindi, un legame con la divinità oracolare di Delfo, Pitagora è una forma di Pitio. Egli restituì forza e prestigio al santuario ove le sacerdotesse praticavano la mantéia cioè l'oracolo. Ci viene riferito che Teoclea, la sacerdotessa di Delfo quando vide e ascoltò Pitagora, la sua anima fu scossa da un sussulto a tal punto che riconobbe immediatamente il suo maestro. All'epoca Pitagora, nel pieno delle sue forze, indossava la classica veste bianca chiusa all'egiziana, e una fascia di porpora gli cingeva la vasta fronte. Pitagora riuscì a restituire ai sacerdoti di Delfo la coscienza della loro importantissima missione. L'importanza della sua missione al santuario mantico di Delfo la ritroviamo nel nume dell'Istruttore ionico. Il nome Pitagora significa "annunciatore di Pitio", cioè colui che comunica i responsi del Dio.

Nell'antica Roma era molto popolare recarsi ogni anno al santuario della Fortuna Primigenia per una consultazione. Di diversa natura erano i *Libri Sibillini*, trascrizione di responsi oracolari che erano consultati da appositi sacerdoti² (detti viri sacris faciundis) in occasione di certe decisioni pubbliche di carattere religioso.

Il termine mantéia fu utilizzato anche da Platone, che considerava la divinazione come una capacità superiore alla stessa ragione. Anche gli Stoici ritenevano possibile divinare il futuro interpretando i segni del presente, perché consideravano il mondo retto da una ragione universale (Logos). Platone raccomandava la massima circospezione nell'imporre i nomi. I Pitagorici insegnavano che le menti, le azioni e i successi degli uomini riuscivano conformi ai loro nomi, le cui vocali e consonanti corrispondevano ad Arithmòs, cioè numero misura ritmo, da cui Aritmomanzia, l'oracolo numerico che definiva il genio e il destino degli uomini.

Quando l'Aritmomanzia è basata sulle lettere dell'alfabeto greco, è detta *Isopsefia* quando è basata sull'alfabeto ebraico, è detta Gematria. I metodi di calcolo dello Zohar, con le loro tre sezioni, Gematria, Notaricon e Temura, sono difficilissimi da mettere in pratica. La Gematria cabalistica è aritmetica, non geometrica. È uno dei metodi per estrarre il significato nascosto da lettere, parole e frasi. Consiste nell'applicare alle lettere di una parola il significato che hanno quali numeri, nella forma esteriore e anche nel loro senso individuale. Il termine Gematria è formato per metatesi dalla parola greca γραμματεία; Notaricon può essere comparato a Stenografia; Temura è permutazione, un anagramma, un modo di dividere l'alfabeto e spostare le lettere.

_

² I custodi dei sacri Libri Sibillini erano minacciati di pena di morte se ne rivelavano una parola.

L'importanza di dominare i segreti della struttura linguistica è comunque ben presente al pensiero greco. Li analizza Platone nel Filebo (18 b-c), dove ricorda che le vocali (chiave della fonetica) sono state distinte per opera del dio egiziano Thoth. Esse permettevano la costruzione di un linguaggio che imitava quello degli Dèi.

L'Isopsefia fu usata da Pitagora sia a scopi crittografici sia a scopi mantici. È una delle discipline alla base dell'onomanzia greca. I Pitagorici insegnavano che le menti, le azioni e i successi degli uomini riuscivano conformi ai loro nomi, al loro genio e al loro destino. Platone raccomandava la massima circospezione nell'imporre i nomi. L'etimologia e il significato del nome è solo il primo di tanti aspetti che sono analizzati per l'onomanzia. Ogni nome ha la sua ragion d'essere. Il nome di una pianta o di un minerale indicava a un Pitagorico, al primo sguardo, la sua natura. L'essenza di ogni cosa era da lui facilmente percepita, una volta che fosse raffigurata con tali caratteri. I Pitagorici ad esempio contavano le lettere, le consonanti e le vocali del nome e a seconda che fossero in quantità pari o dispari traevano le loro predizioni. Ritenevano inoltre che più fosse alto il numero associato a un nome secondo il sistema di numerazione greco e più felice sarebbe stata la persona.

Questo metodo di esegesi mistica per mezzo di lettere numeri, fu grandemente sviluppato dalle tendenze ellenizzanti dei Rabbini colti della Diaspora; l'Egitto, e specialmente Alessandria, fu uno dei principali centri di questa particolare scienza. Valentino e i suoi seguaci gnostici, conoscevano perfettamente la filosofia numerica pitagorica, il cui simbolismo aveva senza dubbio molte somiglianze con il Libro dei Numeri degli antichi Caldei.

LA GNOSI PITAGORICA

I filosofi che formularono e insegnarono la Gnosi, o Conoscenza, fiorirono nei primi tre secoli dell'era Cristiana, e di essi i più eminenti furono Basilide, Valentino, Marco, e altri. Affermavano che la Terra e il Mondo visibile erano stati creati dagli Angeli che occupavano i posti più bassi nella scala degli Esseri Spirituali. È opinione generale, che lo Gnosticismo non sia una degenerazione interna al Cristianesimo, bensì una dottrina preesistente, derivata da religioni e filosofie misteriche, quali Orfismo, Ermetismo, Cabala. La Gnosi di quell'epoca si può dividere in due grandi correnti:

- 1. La Gnosi volgare, costituita da varie sette caratterizzata da pratiche magiche e da elementi astrologici;
- 2. La Gnosi dotta, caratterizzata dall'elemento speculativo.

Per comprendere i motivi di uno scontro mortale fra Cristianesimo e Gnosticismo Cristiano, occorre tornare ai tempi immediatamente successivi alla morte di Gesù. Fallita la missione in Palestina Paolo, si rivolse ai gentili ai Greci e ai Romani. Il Cristianesimo primitivo raccoglie:

- Il frutto della civiltà greca col suo pensiero filosofico e con la sua conoscenza misterica;
- Il frutto della civiltà romana con la sua organizzazione giuridica e le sue preoccupazioni morali.

Poiché la capitale del nuovo Insegnamento divenne Roma, il primo effetto fu di una progressiva compenetrazione della mentalità giuridica sull'Insegnamento che si trasformò in canoni, dogmi, divisi in paragrafi e così via. Il Cristianesimo sotto l'influenza della mentalità romana divenne sempre più dogmatico e non fu più in grado di comprendere il pensiero greco e orientale. Nasce l'ortodossia e l'eresia. Con l'alleanza con il potere imperiale di Costantino e successivamente con Teodosio, il Cristianesimo definitivamente elaborato nel IV secolo nei palazzi dottrinali romani divenne la sola religione permessa e i seguaci degli altri culti perseguitati³.

Gli Gnostici greci furono dapprima dipinti sotto le luci più sinistre e diaboliche, furono infine accusati di stregoneria e di pratiche incestuose e libertine, i loro scritti sistematicamente distrutti. Strano destino quello dei vinti, di poter essere conosciuti solo attraverso la voce degli avversari. Le uniche fonti d'informazioni sono state fino ai tempi dei ritrovamenti dei testi gnostici, le caricature degli eresiolici i quali scelsero solo l'argomento da loro giudicati più fantasiosi. Ireneo e Tertulliano si scagliarono con veemenza contro Basilide descritto da S. Clemente come "un filosofo dedito alle cose divine che cercava di esprimere antiche verità sotto forma nuove". Si dice che la Chiesa Greca conservi la tradizione che fa risalire le origini della Chiesa di Roma a Basilide, se ciò è vero chi sono gli eretici? Basilide che visse ai tempi di Traiano, pretendeva di essere stato un discepolo diretto dell'Apostolo Matteo e di aver avuto come maestro un certo Glaucide, discepolo di S. Pietro. Chi conosceva l'Insegnamento originale Basilide e Valentino oppure Ireneo e Tertulliano che inaugurarono un'epoca di polemiche e maldicenze.

Secondo S. Gerolamo, Marco era egizio, secondo altri insegnava in Asia Minore. Il seme della calunnia come tutti ben sanno attecchisce e non muore mai, perché oltre a basarsi su pregiudizi, si alimenta sulle bassezze umane, quali l'invidia, la gelosia, il rancore ecc. Oggigiorno è più che mai florido, infatti ecco cosa si ritrova in rete all'indirizzo www.eresie.it: "Marco frequentava le signore ricche e nobili dell'alta società, con il pretesto di farle partecipi della sua grazia, ma con il principale scopo di sedurle. Sempre secondo Ireneo ed anche Epifanio, Marco, inoltre, eseguiva una complessa cerimonia di trasformazione di un miscuglio di vino

-

³ La storia si ripete i perseguitati diventano accaniti persecutori.

e acqua in un liquido di colore porpora, che diceva essere il sangue della grazia. Analogamente ad altri gruppi gnostici, la miscela probabilmente conteneva minuscole quantità di sperma o sangue mestruale, intesi come l'essenza dei generi umani."

A costoro rispondono in modo negativo gli studiosi, facendo notare che i rituali d'iniziazione sono descritti nel Codice di Askew e in un MS del Codice Bruciano.

Ireneo, scrive G.R.S. Mead⁴, si limita a citare alcuni passi integralmente, ma per la maggior parte si accontenta di riassumere il manoscritto, così che non possiamo essere certi di che cosa dicesse lo scrittore del documento. Di Marco stesso non sappiamo nulla oltre al fatto che egli era stato uno dei primissimi discepoli di Valentino. Valentino e i suoi seguaci conoscevano perfettamente la filosofia numerica pitagorica. *Ippolito scrive che, Valentino e altri Gnostici erano discepoli di Pitagora e di Platone, e che pertanto posero la scienza aritmetica come principio fondatore della loro dottrina.* Gli Gnostici avevano dunque conoscenza del sistema dei seguaci di Pitagora, sistema di cui disgraziatamente solo qualche frammento è giunto sino a noi, e senza dubbio lo utilizzarono adattandone a proprio uso, l'aritmetica e la geometria per aiutare le loro esposizioni. *Marco ha realizzato con i numeri e le lettere dell'alfabeto greco, un sistema analogo a quello adottato dai Rabbini Cabalisti.* I rabbini degli Ebrei, ritornando dalla cattività babilonese, riportarono in patria le nozioni espresse in un simbolismo di numeri apprese dai Caldei⁵, lo Sepher Yetzirà è basato sull'antico Libro dei Numeri Caldeo. Questo metodo di lettere e numeri, fu grandemente sviluppato dalle tendenze ellenizzanti dei Rabbini istruiti al tempo della Diaspora. L'Egitto e specialmente Alessandria, fu uno dei centri di questa particolare scienza.

⁴ Opera citata, pag. 265.

⁵ L'antica religione dei Caldei era astronomica e matematica; la cosmogenesi e l'evoluzione venivano espresse dal simbolismo dei numeri. Ciascuna lettera della lingua sacra aveva un certo equivalente numerico, e così si poteva costruire parole e frasi che potevano essere interpretate numericamente.

IL SISTEMA DI MARCO

A Marco, lo Gnostico Pitagorico, uno dei primissimi seguaci di Valentino, fu attribuito un sistema cabalistico di numeri e lettere, e a questo proposito Ippolito dichiara che l'intero sistema di Valentino era basato sui numeri e sulla geometria di Platone. G.R.S. Mead⁶ commentando la Gnosi da fonti tratte dai Padri della Chiesa Cristiana, spiega che la fonte quasi unica, da cui possiamo trarre notizie di Marco, il più Pitagorico fra gli Gnostici, è una lunga sezione degli scritti di Ireneo. Ippolito ed Epifanio, inseguito, non fanno altro che copiare Ireneo, il Vescovo di Lione, nelle cui mani era giunto un manoscritto di un seguace di Marco e attribuito dal Vescovo a Marco stesso. Ireneo, vescovo di Lione, ansioso di veder diminuire l'influenza nella vallata del Rodano dei seguaci di Marco, per primo lo attacca riportando storie scandalose, riconoscendo che si basavano su dicerie e ciarlataneria, su un uomo che egli non aveva mai visto. Ireneo che ebbe fra le mani un manoscritto gnostico di un seguace e di Marco ci informa che:

- ⇒ In Principio il Padre era solo senza spazio e senza tempo,in perfetto riposo;
- ⇒ Il Padre ha in Sé la prima coppia, Abisso e Silenzio;
- ⇒ Il Padre generò Mente e Verità, la Diade, la prima Sigizia; Questi Quattro formano la Tetrade Superiore
- ⇒ Mente e Verità emanò Parola e Vita, la seconda sigizia;
- ⇒ Parola e Vita emanò Uomo e Chiesa, la terza sigizia;
 I successivi Quattro formano la Tetrade Inferiore, che unita con la Superiore forma L'Ogdoade, i
 Sacri Otto.
- ⇒ Mente e Verità quando vide che la propria creazione era diventata a sua volta creatrice, fece al Padre un'offerta di 10 Eoni, il numero perfetto.
- ⇒ Parola e Vita dopo che Mente e Verità aveva glorificato il Padre, volle glorificare il proprio padre Mente e Verità e gli fece un'offerta di 12 Eoni.

Marco nella sua Rivelazione descrive i quattro suoni emessi dal Padre della Tetrade:

Primo suono
Secondo suono
Terzo suono
Quarto suono
4 elementi,
Beconda Tetrade o Inferiore.
Decade.
Dodecade.

I primi due suoni formano l'Ogdoade che era divisa in una Tetrade Superiore e in una Tetrade Inferiore. La pronuncia del Nome intero consisteva di Trenta elementi e di Quattro combinazioni. *Ogni lettera ha il proprio accento e modo di scrivere, ma nessuna comprende né contempla mai la forma di tutto il Nome e neppure la potenza della lettera che vi è prossima (all'Inconoscibile).* E sono questi suoni che manifestano nella forma l'Aeon (il Primo) inesistente e ingenerabile, e queste sono le forme che vengono chiamate angeli, che contemplano perpetuamente il Volto del Padre, che sta presso Dio.

Marco aggiunge che ogni singolo elemento dei Trenta ha la sua speciale espressione, ma non conosce la forma del suono di cui è un elemento. Così proferendo tutto quello che sa, crede di far risuonare l'intero Nome. Poiché essendo *ciascun elemento* parte dell'intero Nome, enuncia il *suo suono speciale* come se

⁶ G.R.S. Mead, Gnosticismo e Cristianesimo delle origini, Fratelli Melita Editori, pag. 264 e seguenti.

fosse l'intera Parola, e non cessa di risuonare fino a che non giunga l'ultimissima lettera dell'ultimo subelemento nella sua lingua speciale.

Ogni elemento divino, con tutti i suoi sottosuoni, note, o lettere, era contenuto in quella fase dell'Essere Divino alla quale era stato dato il nome simbolico di Chiesa ... ed è il sostituto di un nome "autentico" che veniva solamente rivelato ai membri iniziati della scuola. La Chiesa era l'aspetto femminile della quarta e ultima sizigia, o coppia, della Tetrade, o i Sacri Quattro, i Signori del Pleroma.⁷

L'ECO DEL NOME

Quando l'ultima nota dell'Armonia Divina dell'ultimo sub-elemento cantata dal Verbo, ebbe espresso il proprio suono speciale, l'eco di questo si propagò nell'immagine di tutti questi elementi e sub-elementi, e dette origine a un'altra serie; e questa serie è la causa non solo degli elementi del mondo che conosciamo, ma anche di quegli elementi che hanno un'esistenza anteriore a quelli del nostro mondo. L'ultima nota divina stessa, un'eco dopo l'altra risuonò verso il basso, fu sospinta verso l'alto dal proprio suono per completare l'intero Nome, mentre un'eco discendeva nelle parti inferiori. L'ultima nota divina che consisteva di trenta elementi, ciascuno dei quali conteneva altri elementi, mediante i quali il nome di ciascun elemento radicale era compilato; e così all'infinito. L'elemento può significare una nota musicale, o una lettera dell'alfabeto greco.

Marco impresse questa grandiosa idea nelle menti dei suoi discepoli additando loro un'analogia nell'alfabeto greco. Così prendendo qualunque singola lettera, per esempio il delta Δ , appena la nominiamo abbiamo cinque lettere:

$$D = \delta$$
; $E = \varepsilon$ $L = \lambda$ $T = \tau$ $A = \alpha$

Di nuovo seconda lettera ε = epsilon

$$E = \varepsilon$$
 $PS = \psi$ $I = \iota$ $L = \lambda$ $O = o$ $N = v$

E così via all'infinito.8

Marco adattò il sistema numerico a quello delle lettere dell'alfabeto greco. Ogni lettera dell'alfabeto antico aveva il suo significato filosofico e la sua ragion d'essere. Questo metodo di esegesi mistica, per mezzo di lettere e numeri fu grandemente sviluppato in Egitto sia dai Rabbini e sia dalla scuola Neoplatonica e Neopitagorica di Alessandria. Le immagini o lettere che compongono l'alfabeto greco sono 24 più 6 nascoste formate da tre lettere doppie, in totale 24 +2x3 = 30. Vi sono in particolare:

- Nove consonanti o lettere senza suono;
- Otto semiconsonanti o semisuoni, dette liquide;
- Sette vocali o suoni.
- In totale 24 lettere
- Tre semiconsonanti doppie, cioè 2 x 3 = 6.

⁷ G.R.S. Mead, Gnosticismo e Cristianesimo delle origini, Fratelli Melita Editori, pag. 270 e seguenti.

⁸ Ih

• In totale 34 + 3 = 27, ma essendo doppie fanno 34 + 6 = 30.

Le 27 lettere greche visibili sono le seguenti:

Αα	Вβ	Γγ	Δδ	Εε	[1]	Zζ	Ηη	Θθ
Alfa	beta	gamma	delta	epsilon		zeta	eta	theta
1	2	3	4	5	6	7	8	9
vocale	conson.	conson.	csonson.	csonson. vocale		semi conson doppia		conson.
Ιι	Κκ	٨	Μμ	Nν	Ξξ	0 o	Пπ	[1]
iota	kappa	lambda	mu	nu	хi	omicrom	pi	/ 4
10	20	30	40	50	60	70	80	90
vocale	conson.	semicon.	semicon.	semicon	semicon	vocale	conson.	4-4)
Рρ	Σσ	Ττ	Yυ	Фф	Хχ	Ψψ	Ωω	[1]
ro	sigma	tau	uspsilon	phi	chi	psi	omega	y
100	200	300	400	500	600	700	800	900
semicon	semi conson doppia	conson.	vocale	conson.	conson.	semi conson doppia	vocale	

Quando veniva posto l'apice in alto a destra delle lettere, serviva per distinguere i numeri dalle parole: $\delta' = 4$. Il sesto segno, il 21° e l'ultimo sono rispettivamente i segni dei tre episemi $F(\varsigma)$ stigma (segno)⁹, Q koppa (dal fenicio Qoph) e \Im sampi. Lo stigma, G, è una legatura delle lettere sigma (G) e tau (G) nella scrittura greca del medioevo e dell'epoca moderna fino al XIX secolo. Il segno è usato anche come simbolo del numero 6. Le tre lettere arcaiche erano scomparse dall'alfabeto e utilizzate solamente come numero; dunque non compaiono nelle parole scritte in greco.

Sebbene l'ordine in cui si presentano i segni del sistema alfabetico di numerazione scritta coincida di massima con l'ordine delle ventidue lettere dell'alfabeto caldeo-fenicio, da cui indubbiamente proviene l'alfabeto greco, l'idea di servirsi dei segni alfabetici per designare i numeri è greca e non fenicia; e gli ebrei formarono il loro sistema, di numerazione scritta mediante le lettere a somiglianza del sistema greco. Anche gli ebrei fecero uso delle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico cui aggiunsero le cinque lettere finali. Tanto nel sistema greco che in quello ebraico le prime nove lettere servono a indicare i numeri monadici cioè dall'uno al nove, la seconda enneade serve a indicare le decine o numeri decadici e l'ultima enneade a indicare le centinaia o numeri eka-tontadici. In questi due sistemi le lettere rappresentano i numeri e viceversa i numeri corrispondono alle lettere. Ne derivano i metodi di onomanzia numerica e i calcoli isopsefici tanto in greco che in ebraico.

Un greco del Medio Evo, di soprannome Rabda, ci ha lasciato notizia che i primi nove numeri costituivano il gruppo dei numeri monadici, mentre gli 81 numeri dal dieci al novanta estremi inclusi venivano anch'essi aggruppati e detti numeri decadici, e quelli dal cento ai novecento ecatontadici. Nella suddivisione in terne ogni numero è congruo modulo tre rispetto all'uno, oppure al due, oppure al tre.

-

⁹ Lo stigma equivale all'antico digamma, F.

Nel sistema di numerazione decimale ogni numero è congruo modulo nove a uno dei primi nove numeri: i Pitagorici chiamavano *pitmene o fondo di un numero*, il resto della divisione del numero per nove, che è facilissimo determinare mediante la nota regola la quale serve per i due numeri tre e nove e solo per essi. Ogni numero si può considerare in un certo senso la ripetizione del suo pitmene; e quindi soprattutto dal punto di vista dell'aritmetica formale importa e basta considerare i soli numeri della decade¹⁰.

Per esempio S. Ippolito della prima metà del III secolo calcola il numero della parola Άγαμέμνων facendo la somma dei numeri corrispondenti alle lettere e poi prendendo il resto della divisione per nove di questo numero, resto detto pitmene, ossia riducendo tale numero alla prima decina¹¹. Si ottiene in tal modo:

$$1 + 3 + 1 + 4 + 5 + 4 + 5 + 8 + 5 = 36$$

il cui pitmene è nove, perché 3 + 6 = 9.

Le 24 lettere simbolo dell'alfabeto greco nel manoscritto citato da Ireneo venivano assegnate *in coppie* alle 12 membra del *Corpo dell'Uomo Celeste*. Il Corpo dell'uomo Celeste era il simbolo grafico dell'ordinamento gerarchico dell'universo. Ventiquattro, afferma la Cabala, sono le Ore durante le quali si compie la Creazione. Plutarco descrivendo la religione di Zoroastro parla di 24 dèi luminosi creati da Hormuz.

Hormuz dalla luce più pura e Ahriman, nato dalla tenebra sono rivali. Hormuz creò Sei diversi dèi ... Anche Ahriman creò Sei demoni antagonisti agli dèi di Hormuz. Quest'ultimo si fece tre volte più grande ... costellò il cielo di stelle e ne pose una a guardia sopra le altre: Sirio. Creò 24 dèi e li depose in un uovo. Ma i demoni ... 24 anch'essi riuscirono a bucare l'uovo, e da allora bene e male furono mescolati. 12

Dopo che Hormuz costellò il cielo di stelle ponendo sopra di esse Sirio, creò altri 24 dèi, in totale 30 il numero del Pleroma. Plutarco prosegue ancora dicendo che anche il Principe delle Tenebre, creò 6 + 24 = 30 demoni. I commentatori di Plutarco scrivono che la religione di Zoroastro non cita la creazione di altri 24 dèi e che probabilmente sono influenze della religione orfica. Gli Gnostici come gli Ebrei presero molto dalla religione dei Parsi (Parsi = Farsi) da cui la setta dei Farisei, pertanto ci deve essere un collegamento. G.R.S. Mead riporta il commento di Ippolito il quale dice che gli Eoni emanarono un'altra serie di 30 Eoni, seguendo la legge della similitudine, perché i Pitagorici dividevano in dodici, trenta e sessanta. Ippolito probabilmente riassunse a modo suo il manoscritto gnostico o forse non era completo, il gruppo dei trenta demoni è fuori del Pleroma, appartiene all'aborto. La somma di 30 per la Luce, con 30 per le Tenebre fa 60 il numero caldeo di Anu, il Cielo, l'unità di misura del tempo.

Proclo nel suo Commentario alla Repubblica cita uno schema attribuito a Nestorio¹³ a lui anteriore di tre generazioni che applicava al Triangolo Sacro egizio (3, 4, 5) una disposizione delle 17 consonanti e delle 7 vocali dell'alfabeto greco composto di 24 lettere¹⁴.

I dieci Punti inscritti nel Triangolo pitagorico valgono tutte le teogonie e le angiologie che siano mai uscite da un cervello teologico; poiché chi sa interpretare questi diciassette punti (con i sette punti matematici occulti) nel loro vero senso e

¹⁰ A. Reghini Prologo dei Numeri Pitagorici.

 $^{^{11}}$ A. Reghini, Numeri sacri e geometria pitagorica.

¹² Plutarco, Iside e Osiride, 47.

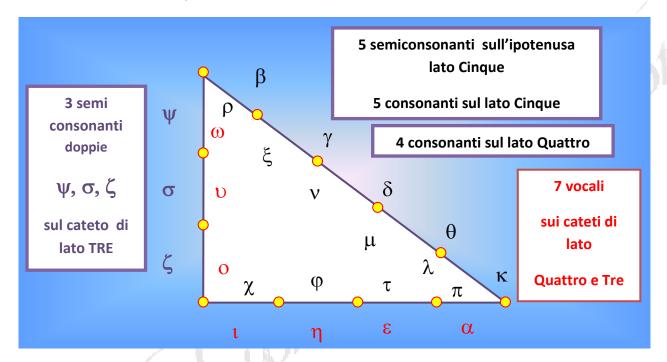
¹³ Nestorio era padre di Plutarco che a sua volta fu maestro di Proclo.

¹⁴ Lucien Gérardin, "Le mystere des nombres". Edition Dangles.

nell'ordine dato, vi troverà la serie ininterrotta delle genealogie, dal primo Uomo celeste al terrestre. ¹⁵

Le 24 lettere dell'alfabeto greco vengono assegnate da Marco alle membra del corpo dell'Uomo Celeste.

- Le consonanti sono divise in 5 consonanti semplici, 5 semiconsonanti, in totale 2x5. Sono messe sull'ipotenusa di lato 5.
- Esiste un ulteriore gruppo di 3 semiconsonanti doppie. Sono messe sul cateto di lato 3.
- Le 7 vocali sono disposte sui cateti di lato 4 e di lati 3.



Con questa raffigurazione si ha il raddoppio di lettere su ogni lato 2x3 = 6, 2x4 = 8, sull'ipotenusa 2x5 = 10. **Nel campo della Decade** i numeri o Potenze create dalla legge Duale sono il Senario e l'Otto o l'Ogdoade, il Dieci. **Il Senario** nasce dal raddoppio delle Triade **2x3** e si esprime geometricamente con un Doppio Triangolo. **L'Ogdoade** nasce dal raddoppio del Quadrato **2x4**. **Il Dieci** è anch'esso **Duale 2x10**.

- Le 9 consonanti simboleggiano gli elementi ineffabili o senza suono della seconda sizigia Mente-Verità.
- Le 8 liquide o le semiconsonanti a mezza strada fra le lettere senza suono e i suoni simboleggiano gli elementi della terza sizigia Parole-Vita.

Marco, la cui filosofia era certamente più Pitagorica di qualunque altra, parla di una rivelazione che gli fu fatta dei sette Cieli, che, pronunciando i sette nomi delle sette Gerarchie Angeliche, emisero ciascuno una vocale¹⁶.

• Le 7 vocali rappresentano gli elementi della quarta sizigia Uomo-Chiesa, poiché il suono emanando attraverso l'Uomo informò tutte le cose. Poiché l'eco della sua Voce rivestì la forma. Queste vocali sono i suoni emessi dai Sette cieli o Sfere. Il primo cielo emana la vocale A, il secondo la E, il terzo

-

¹⁵ Helena Petrovna Blavatsky, La Dottrina Segreta III, Scienza occulta e scienza moderna, pag. 193.

 $^{^{\}rm 16}$ Helena Petrovna Blavatsky, La Dottrina Segreta I, Cosmogenesi, Le Sette Creazioni.

l'H, il quarto la I, il quinto la \mathbf{O} , il sesto la \mathbf{U} , il settimo la $\mathbf{\Omega}$. E tutti i suoni unendosi insieme in armonia emanarono un suono, glorificando Colui dal quale furono emanati. Questo è il mistero delle Sette Vocali Gnostiche, pronunciate dai Tuoni di San Giovanni nell'Apocalisse.

LE SETTE VOCALI I SETTE TUONI

Ippolito riferisce che il "mago" Marco cantava le lodi del Demiurgo gnostico in sette vocali. Una scala con sette gradini occupati da sette vocali (greche) compare in una gemma "gnostica" databile al II d.C., un eliotropio da Monaco. Una delle gemme gnostiche riporta: "Sui sette raggi della corona del leone, in corrispondenza delle loro punte, stanno spesso le sette vocali dell'alfabeto greco per testimoniare i Sette Cieli". I misteri delle Sette Vocali gnostiche, pronunciate dai Tuoni di San Giovanni, possono essere risolti solo dall'Occultismo primordiale e originale asiatico di Aryavarta. Le Sette Vocali sono i Sette Logoi, le Potenze creatrici le Sette Gerarchie dei Creatori Planetari. In Oriente, il nome occulto per le "sette vocalizzazioni" è Oeaihwu, o Oeaohoo, la manifestazione sempre presente del Principio Universale. Nelle Stanze di Dzyan Oeaohoo è la Radice Settenaria da cui tutto procede. Oeaohoo è un termine esoterico per indicare i Sei nell'Uno, o il mistico Sette, contiene lo stesso triplice simbolismo nelle sue sette vocali. L'Ophis o Serpente Gnostico con le sette vocali sulla testa, contiene lo stesso triplice simbolismo nelle sue sette vocali, con le sue una, tre, e sette sillabe; cioè il primo il Non-Manifestato, il Secondo il Manifestato, poi il Triangolo che si concretizza nel Quaternario e i Raggi di quest'ultimo sul piano materiale ¹⁷.

Il papiro PGM XIII della raccolta Preisendanz –Heinrichs conserva una collezione di testi attribuiti a Mosè. Nel papiro l'operatore deve portare a termine la sua progressiva comprensione del cosmo pronunciando i suoni che lo costituiscono. Le sette vocali permettono di agganciare i sette pianeti.

Parlando verso il sole che sorge con la mano destra tesa verso destra e la sinistra verso sinistra pronuncia "A". Volto a nord stendendo solo il pugno destro, pronuncia "E".Poi volgendoti a ovest con tutte due le braccia protese pronuncia "E" (lunga) ... Rivolto a sud con le braccia sullo stomaco pronuncia "I ". Piegandoti verso terra in modo da toccare le dita dei piedi pronuncia "O". Guardando in aria con le mano sul cuore pronuncia "U". Con entrambe le mani sulla testa pronuncia "O" lungo. Segue l'invocazione comando:

lo ti chiamo eterno e increato, tu che sei uno $(\tau ov \ ov \tau \alpha \ \epsilon v \alpha)$, solo che tieni insieme l'intera creazione, che nessuno conosce, che gli dei onorano inchinandosi, il cui nome neppure gli dei osano pronunciare, inspira dal tuo respiro, Signore del cielo, che ti è sottoposto, compi per me le cose. ¹⁸

Questo Mistero incompreso delle Sette vocali porta a conclusioni grottesche come quelle riportate da Wikipedia alla voce sacramento gnostici si legge: "Veniva tributata una prominenza straordinaria all'espressione delle vocali: alfa, epsilon, eta, iota, omicron, ipsilon, omega. Gli gnostici credevano che il Salvatore ed i suoi discepoli, nel mezzo delle loro frasi, prorompessero in un farfugliamento interminabile

¹⁷ H. P. Blavatsky, Dottrina Segreta commento alle sette vocali Oeaohoo.

¹⁸ http://www.sslmit.units.it/crevatin/Documenti/Daris/Chirassi.pdf

di sole vocali; ci sono pervenuti incantesimi magici formati solo di vocali; le sette vocali, ripetute con tutti i generi di artifici, formavano un'iscrizione molto comune sugli amuleti."

H. P. Blavatsky commentando la III Stanza di Dzyan scrive a proposito delle vocali Oeaohoo: "Tutto dipende dall'accento che si dà a queste sette vocali, che possono essere pronunciate come una, tre, o anche sette sillabe, aggiungendo una e dopo la lettera 'o'. Questo nome mistico è divulgato soltanto perché, se non si ha la cognizione perfetta della triplice pronunzia, rimane sempre senza effetto".

Gli Gnostici Marcosiani avevano tre Ebdomada (letteralmente gruppo di Sette). Due in Cielo, una nel Cielo superiore e una in quello inferiore, infine una terza e una in terra sul piano della materia: in totale 7 + 7 + 7 = 21. Marco, la cui filosofica era decisamente pitagorica, parla di una rivelazione che gli fu fatta dai Sette Cieli, che pronunciavano i Sette nomi delle Gerarchie angeliche, emettendo ciascuno una vocale.

- lao, il cui nome è di Tre vocali, il Dio del Mistero, era il capo dell'Ebdomada superiore del Cielo.
- Quella del Cielo inferiore nasceva dall'Uno dai Sette Raggi, per gli Indù Agni, il Sole, il Fuoco, Ildabaoth per gli Gnostici¹⁹.
- L'Ebdomada terrestre è composta dai Sette Uomini Primordiali, chiamate in oriente Pitri, i Padri, gli Antenati, coloro che crearono l'uomo fisico, proiettate dalla prima Ebdomada. I sette Uomini Primordiali sono quei Saggi, Rishi, che insegnarono all'umanità tutto ciò che essa doveva sapere. Questi Esseri Angelici, incarnati in un corpi illusori, sono a ogni Ciclo di manifestazione i primi Iniziatori ai Misteri, oltre che i loro Fondatori. Essi non muoiono mai, sono sempre presenti in mezzo agli uomini per proteggerli e dirigerli. La Tradizione afferma che solo i grandi Iniziati sono in grado di mettersi in contatto con loro.

Due passi significativi sull'importanza ed il significato di *IAO* per i cristiani primitivi li troviamo nel testo del *Pistis Sophia*:

"... Con i discepoli indossanti abiti di lino e rivolgendosi ai quattro angoli del mondo, Gesù gridò: iaw iaw [iao iao iao]. Questa è la spiegazione: jota, perché è scaturito il tutto; alfa, perché ritornerà di nuovo; omega, perché avrà luogo il compimento di tutti i compimenti."

Il significato di α e ω è immediato se si considera che sono rispettivamente la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco. Quindi con la α si ha l'inizio di ogni cosa, e quindi il principio di continua manifestazione e ritorno; con la ω abbiamo la fine di ogni cosa, il compimento. Il significato della ι è meno intuitivo specie se si considera che l'attuale testo è la traduzione in italiano di una traduzione in inglese di una traduzione in copto del testo in greco! È probabile che nel testo originale greco fosse presente una coniugazione del verbo $\iota\eta\mu\iota$ (ι emi), ossia mandare, inviare, emettere, da cui la parola scaturire. Quindi ι a ω ingloba tutta la cosmogonia. ι a ω , il Dio del Mistero, ha come valore numerico, ι 0+ ι 1+800=811=10, il numero dell'Uomo Celeste.

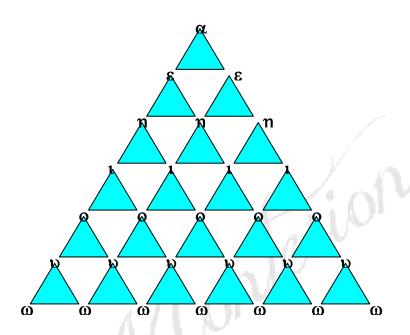
Marco descrive la Rivelazione che gli fu fatta dai Sette Cieli, che pronunciavano i Sette nomi delle Gerarchie angeliche, emettendo ciascuno una vocale.

¹⁹ Questa seconda Ebdomada emanata dal Sole era formata da : love (Jehovah), Sabaoth, Adonai, Eloi, Osraios, Astaphoios.

Il primo cielo emana un suono o una vocale $A(\alpha)$, il secondo l' $E(\epsilon)$, il terzo $H(\eta)$ il cielo mediano, il quarto emana $I(\iota)$, il quinto O(o), il sesto l' $U(\upsilon)$, il settimo O(o). E tutte unendosi insieme per armonia, emanano

un suono, e glorificano colui dal quale furono emanate: il Logos del sistema o edificatore del mondo.

La gloria del suono è portata in alto all'antenato del Pleroma; mentre l'eco del loro inno di gloria è portato in terra e diviene il modellatore e generatore di quelli in terra, le anime degli uomini. Disponendo le sette vocali in modo triangolare come per la Tetractis, si ottengono 21 suoni, visualizzati con 21 triangoli, perché la seconda vocale si combina con la prima formando un triangolo vocale, le due seconde si combinano con le tre terze vocali formando due triangoli e così via. La figura ottenuta visualizza il Sesto numero



triangolare, la discesa del numero Sei. La figura, inoltre, mostra una serie di triangoli con il vertice in alto e in basso. La somma dei 21 triangoli con il vertice verso l'alto con i 15 con il vertice verso il basso, fa in totale 36. *Il numero 36, per Plutarco rappresenta ancora una Tetractis.*

I Romani, prima dell'avvento del Cristianesimo nei loro templi, usavano solo Cinque vocali (A,E,I,O,U) con significato occulto. Gli Gnostici Perati descrivono Chozzar (Xωξξ α ρ ο Xόρξ α ρ), Il Serpente Buono, maschiofemmina, che ha Cinque Ministri androgini. Essi sono chiamati rispettivamente Ou, Aoai, Ouô, Ouôab e (Ού, Aoαί, Ούώ, Ούωάβ¹⁶ ...), il quinto, un nome triplo (che fa sette) essendo perduto— cioè tenuto segreto. La pronuncia gnostica utilizza sempre la vocale "o". Per gli Gnostici le "Cinque Parole" scritte sulla veste splendente di Gesù alla sua glorificazione: le parole ZAMA ZAMA Ω ZZA PAXAMA Ω ZAI, tradotte dagli orientalisti "la veste, la gloriosa veste della mia forza". Queste parole, a loro volta, sono l'anagramma "mascherato" dei cinque poteri mistici rappresentati sulla veste dell'Iniziato "risorto" dopo la sua ultima prova di tre giorni di trance; i cinque diventano sette solo dopo la sua "morte", quando l'Adepto è divenuto il Christos completo.

LE SEI LETTERE DEL NOME GRECO DI GESÙ

Le 24 lettere dell'alfabeto greco sono suddivise in 9 consonanti o lettere senza suono, 8 liquide o semisuoni, e 7 vocali o suoni. Così abbiamo la serie 9, 8, 7, e se applicando la Bilancia Pitagorica, togliamo ciò che in eccesso per darlo a ciò che è in difetto, togliamo 1 da 9 e l'aggiungiamo al 7, abbiamo 8, 8, 8, ossia il nome di Gesù in greco di 6 lettere IESOUS, $I\eta\sigma\sigma\nu\sigma$. Formato da 4 vocali e due consonanti.

_

¹⁶ Philosophumena, V, 14.

²¹ C. W. King, *Gnostics and their Remains*, p. 297.

Il nome di $I\eta\sigma\sigma\nu\sigma$, è composto di Sei lettere, il Sesto numero triangolare vale 21, Tre Ebdomade.

 $I\eta\sigma\sigma\nu\sigma$ è Colui che aveva il suo seggio con il Padre – non la Monade, ma la Mente²⁰ – lasciò il seggio e discese mandato all'uno da cui Egli era separato – la Chiesa²¹ – a ricondurre la divina creazione a uno stato di equilibrio affinché le tre fasi o i tre spazi del Pleroma o Cosmo Ideale fossero ridotte a un'eguaglianza "8-8-", così il 7 ottenne il potere dell'8, il nome greco di Cristo.

Il numero 888 si ritrova anche negli Oracoli Sibillini (Sybyll. I,327). Essendo Otto in rapporto all'Ogdoade Marco espressamente parla di 8 unità, 8 decine, 8 centinaia. Questo numero chiaro e oscuro, spirituale e materiale, si ritrova cabalisticamente in un passo chiave della Bibbia²², quando Mosè chiese al Signore il suo Nome, ed egli rispose:

Io sono colui che sono - Ahiyè (5+ 10+5+1) asher (200+300+1) ahiyè (5+ 10+5+1)²³

Sommando i numeri corrispondenti alle parole ebraiche della risposta si ottiene: 21 + 501 + 21 = **543**. Quando Mosè gli chiese al Signore di fargli vedere il suo volto, la divinità rispose: "*Tu non puoi vedere la mia faccia, ma mi vedrai di dietro*"; che significa: tu non puoi vedere la mia natura spirituale, ma solo quella materiale, la mia ombra. In termini numerici il riflesso del nome luminoso del Signore 543, deve essere letto in senso inverso:

Luce 543 345 Ombra

In totale, la Faccia Luminosa del Signore '543' + il suo riflesso '345' = 888. Ma le sorprese non finiscono, la parola Mosè \(\textit{TWD}\), \(\text{\circ}\) 5+300+40, e la somma dei valori delle sue lettere \(\text{\circ}\) 345, che coincide con l'ombra del Signore.

Il valore numerico 888 rappresenta Mosè + Geova.

Ireneo continuando il commento al manoscritto di Marco, parla della Tetractis di cui non è possibile dare nomi umani. Nella cabala, la pronuncia dell'ineffabile nome di quattro lettere è l'arcano più segreto. Questi nomi appartengono al linguaggio sacro di cui vengono dati dei sostituti in altri testi gnostici.

- G.R.S. Mead²⁴ scrive che questi sostituti sono Ineffabile, Silenzio, Padre e Verità che in greco consistono rispettivamente di 7 e 5, e di 5 e 7 lettere, ossia di due volte sette e di due volte cinque, in totale i **24** elementi del Pleroma.
- Così ancora per i sostituti dei nomi della seconda tetrade: Parola e Vita, Uomo e Chiesa, che in greco consistono rispettivamente di 7 e 3, e di 8 e 8 lettere, in totale **24**.
- Tre volte otto "888" è il valore numerico del nome di Gesù, in totale 24.
- La stessa operazione numerica si può effettuare con le lettere greche della parola Cristo.
- Ciascuno di questi tre gruppi è duplice (positivo e negativo), 6 in tutto di 4 unità per un totale di 24.

²⁰ Mente e Verità, la Diade, la Prima Sigizia,

²¹ Uomo e Chiesa, terza Sigizia.

²² Esodo III, 13, 14.

²³ Ahiyè היהא, asher רשא,

²⁴ G.R.S. Mead Gnosticismo e Cristianesimo delle origini.

Sei sono le mistiche lettere del nome greco di Gesù che generano 888, tre gruppi di otto, 24. Era questo "Sei", dicevano i Marcosiani, che era disceso ed era stato trattenuto nell'Ebdomade, o regione delle Sette Sfere. Il Sei è della stessa sostanza della Madre del Mondo, la Sapienza. L'ora dell'inizio e della fine della passione di Gesù è la sesta. Nel racconto del battesimo nel Giordano la discesa di questo "Sei", è raffigurato con la discesa della colomba. La colomba è l'alfa e l'omega (1 e 800). Il nome in greco per la colomba è $\pi \epsilon \rho i \sigma \tau \epsilon \rho \alpha$ e vale numericamente 801, infatti:

$$\pi = 80$$
 $\epsilon = 5$ $\rho = 100$ $\iota = 10$ $\sigma = 200$ $\tau = 300$ $\epsilon = 5$ $\rho = 100$ $\alpha = 1$

La creazione del nostro particolare universo è considerata come una edificazione della Mente Divina. Il costruttore, il Demiurgo, è un riflesso del Logos Universale, da Lui informato, ma separato, tagliato fuori.

MONOGRAMMA DI CRISTO

Quando il nume di Gesù Cristo viene scritto Iesus Hominum Salvator, il monogramma del nome Gesù Cristo è IHS, contrazione di IH Σ OU Σ , il cui valore numerico è 10 +8 + 200 = 218. Ad Alessandria di Egitto si venerava la Triade: Iside, Horus, e Seb (IHS). Il monogramma IHS viene a volte interpretato nel senso (Gesù, Salvatore degli uomini), e connesso da Eusebio di Cesarea con il significato "In Hoc Signo". Barnaba al pari degli Gnostici attribuisce a Gesù Cristo il valore numerico 318 e non il valore 218. Barnaba corregge questo valore numerico cambiando nel monogramma la "S" in "T".

Abramo, che ha nominato per primo la circoncisione, ha auspicato nello spirito a Gesù, quando ha circonciso ... Per la Scrittura dice: "E Abramo circoncise della sua casa diciotto maschi e trecento". Qual era dunque la conoscenza dato a lui? Osservate che Egli prima dice "18", poi, dopo una separazione, aggiunge "300" Nel numero diciotto "I" sta per dieci, "H" per otto. Qui avete JESUS (IHSOUS). E perché la croce nella "T" era di avere la grazia, ha detto "300". Così ha rivelato Gesù nelle due lettere, e nella restante una, la croce. 25

Il numero 318 "IHT" è arditamente calcolato da Barnaba aggiungendo la lettera T greca, "Tau", che ha l'aspetto di una croce, alle prime due lettere IH, iota-Eta, del nome di Gesù, IHSOYS. IHT = 10+8+300 = 318. Per Barnaba, 318 è il numero del nome di Gesù crocifisso espresso nella mistica IHT. Il numero 318 rappresenta, per gli Gnostici e per Barnaba, il valore della parola Gesù, come pure il famoso numero dei servitori addestrati o circoncisi di Abramo. Il numero 318 è stato considerato per alcuni popoli come un numero astratto e universale, che esprime il valore di una circonferenza il cui diametro è l'unità. La lettera greca Theta Θ ricorda una circonferenza tagliata dal suo diametro. Il valore numerico della parola greca Θ Theta, Θ ηετα è 9 +8 + 300 +1 = 318 unità. Il valore numerico della parola greca Helios, Θ 1 + 10 + 70 + 200, è anche uguale a 318 unità. Helios significa Sole. La prima forma della lettera greca theta è il simbolo del Dio-Sole, un cerchio con un puntino al centro. Il simbolo greco per indicare la lettera Θ (theta), appare come un cerchio con una linea o diametro attraverso di esso. Un cerchio con un diametro di 318 ha una circonferenza di 999 unità, 318 π = 999 = Θ 10, perché la lettera Θ 1 ha valore 9.

-

ONION

²⁵ Epistola di Barnaba 9:6-7, circa 71-131 d.C.

ARITMOMANZIA MODERNA O METODO DI AGRIPPA

Proclo sentenzia che il numero sussiste sempre e si ritrova in tutto: nel nome, nelle proporzioni, nell'anima, nella ragione e nelle cose divine.

Il primo ad applicare l'Aritmomanzia alle lettere dell'alfabeto latino fu Cornelio Agrippa²⁶. Tutti gli esseri, dalla prima emanazione divina, o "Dio manifestato" fino all'infima esistenza atomica "hanno il loro particolare numero che distingue ciascuno di loro e diviene la fonte dei loro attributi e delle loro qualità. come pure del loro destino." Il caso, come insegnava Cornelio Agrippa, è in realtà solo una progressione sconosciuta; e il tempo solo una successione di numeri. Di conseguenza, il futuro, essendo un composto di caso e tempo, questi sono utilizzati per i calcoli occulti per trovare il risultato di un evento, o il futuro del proprio destino²⁷.



Cornelio Agrippa per le sue predizioni applicava un metodo numerologico al nome e alla data di nascita di una persona in modo *simile all'Isopsefia greca*.

L'Aritmomanzia moderna è conosciuta sotto il nome di Numerologia, una scienza che trova corrispondenze tra i numeri e i diversi aspetti della vita nell'universo (macrocosmo) e della vita dell'uomo (microcosmo). Intreccia i numeri e la loro simbologia con il carattere, lo scopo, il destino dell'esistenza. Vi sono numeri fortunati e numeri sfortunati, numeri benefici e numeri malefici. Tutte le cose terrene sono prodotte e governate da numeri, pesi, misure, movimenti, luce, che hanno radice e fondamento nella matematica. Ogni lettera esprime un geroglifico, un numero e una idea. La riunione di queste lettere, sotto forma di numeri, può creare centri di energie che possono operare quando vengono usati dalla volontà dell'uomo.

Nel libro della Genesi l'uomo è invitato da Dio a dare un nome a cose e animali, cioè lo investe del potere del "nominare" attraverso l'uso della "parola". Nominare significa infondere vita alla materia col potere dell'intenzione. Dare un nome corrisponde a materializzare una realtà invisibile, attivando i principi primi (Archetipi), che appartengono al mondo invisibile.

Quando viene dato il nome a una persona, a una città, a un libro o a qualsiasi altra cosa, esso immediatamente libera una certa forza espressa nel numero che gli corrisponde. In ogni giorno della nostra vita, noi rispondiamo con le nostre azioni ai numeri del nostro nome, della nostra nascita e della nostra ubicazione. Alcuni nomi fanno immediatamente appello su di noi, altri passano inosservati. La nostra reazione al magnetismo numerico fa sì che noi li notiamo o li ignoriamo.

Il metodo moderno a cui è dato il nome sia di Pitagora sia di Agrippa, non potendo usare sia le lettere greche sia le lettere ebraiche utilizza le lettere dell'alfabeto latino. Questo metodo si basa sull'associazione tra le lettere dell'alfabeto latino e i numeri da 1 a 9. Basandosi sull'alfabeto latino, non ha nulla a che vedere con Pitagora; inoltre, considerando distinte le lettere I e J e anche le lettere U e V, non ha nulla a

²⁷ H.P. Blavatsky Dottrina Segreta Scritti Esoterici - Vari sistemi occulti di interpretazione degli alfabeti e dei numeri.

²⁶ Alchimista, astrologo, esoterista e filosofo tedesco, vissuto tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500.

che vedere nemmeno con Agrippa, perché queste distinzioni risalgono al XVIII secolo ossia a due secoli più tardi. I nomi che sono dunque dati a questo metodo sono da considerarsi solamente un tributo a questi due insigni esoteristi. Gli studiosi latini di *Isopsefia* trovarono il modo applicare l'Isopsefia greca all'alfabeto latino. Essi trovarono, il modo per applicare le regole dell'*Isopsefia* alle persone attraverso:

- Codifica di un nome;
- Data di nascita di una persona.

Questo metodo è quello più conosciuto al giorno d'oggi e si basa sulle seguenti associazioni lettere e primi nove numeri dell'alfabeto latino:

1	2	3	4	5	6	7	8	9
Α	В	С	D	Е	F	G	Н	I
J	K	L	М	N	0	Р	Q	R
S	Т	U	V	W	Х	Υ	Z	

Si devono fare le seguenti osservazioni:

- 1. Le vocali da sette greche si sono ridotte a cinque;
- 2. Il totale delle lettere è 26.
- 3. Essendo il metodo latino ricordiamo che i Romani, prima dell'avvento del Cristianesimo nei loro templi, usavano solo Cinque vocali (*A,E,I,O,U*) con significato occulto;
- 4. Le vocali sono legate ai Ministri Divini, ai Logoi, e pertanto si riferiscono ai poteri spirituali:
- 5. Le consonanti si riferiscono al potere della personalità ai mondi della forma;
- 6. L'alfabeto latino consiste oggi di 26 caratteri (o lettere). Questa in realtà è la versione moderna ed estesa dell'alfabeto latino. Gli antichi Romani usavano solo 23 lettere, non conoscendo la J e la W, di origine anglosassone, mentre la lettera U fece la sua comparsa agli inizi del Rinascimento.

Le lettere racchiudono numeri divini che permettono, se estratti principalmente dai nomi propri e dalla data di nascita, di prevedere il futuro, individuare lati del carattere, la "Missione" a cui siamo chiamati a svolgere in questa esistenza e di scoprire i misteri delle cose. L'addizione dei numeri corrispondenti al nome, cognome, data di nascita, ora e in alcuni casi anche il luogo di nascita e quello di residenza, ridotta a un numero fondamentale, assume un potere mantico. L'interpretazione fatta da parte dell'Essere interiore e non dalla maschera esteriore, la personalità, pertanto deve necessariamente fare riferimento al significato dei numeri secondo l'Insegnamento Pitagorico²⁸, e non quello modernamente suggerito dalla numerologia commerciale che cerca di indicare le strade per soddisfare le ambizioni di una personalità egocentrica possessiva ed esclusiva. Per meglio comprendere il campo di applicazione pitagorico dell'Aritmomanzia, si riporta la definizione che H.P. Blavatsky dà di questa disciplina:

Aritmomanzia è la scienza della corrispondenza fra Dèi, uomini e numeri, come insegnava Pitagora. Essa insegnava le relazioni e i legami fra gli Dèi e i numeri che, perché usati dagli uomini, diventavano intermediari fra gli Dèi e gli uomini. Ad

_

²⁸ Si può fare riferimento a quanto scritto nel libro Arithmòs.

esempio: l'anima contiene il 4, l'uomo fisico e spirituale il 3, gli animali sono ternari, l'uomo è un settenario se virtuoso, un quinario se cattivo, ecc.²⁹

Ricordiamo che valgono ancora i fondamenti del sistema sacro: nel sistema di numerazione decimale ogni numero è congruo modulo nove a uno dei primi nove numeri. I Pitagorici chiamavano *pitmene o fondo di un numero*, il resto della divisione del numero per nove, che è facilissimo determinare mediante la nota regola la quale serve per i due numeri tre e nove e solo per essi. Questo è il numero da prendere in considerazione ad eccezione dei numeri 11 e 22 che sono chiamati *numeri mastri*³⁰ e che non devono essere ridotti: si scrive 11/2 e 22/4 e si valuta dal contesto generale quale frequenza è opportuno considerare. Ad esempio se nel calcolo si ottiene 83 = 8 + 3 = 11/2. Il numero 11 considerato Maestro ha le seguenti proprietà:

1.	Espresso in modo naturale 11 ridotto 1+1=2	vale 2
2.	Espresso in modo triangolare 66 ridotto 6+6=12	vale 3
3.	Espresso in modo quadratico 11x11=121 ridotto 1+2+1=4	vale 4

Theone di Smirne nel II secolo dispone in un quadrato di lato tre, le prime nove lettere dell'alfabeto greco come si usava allora per segni numerali dei primi nove numeri. Theone di Smirne dispone secondo l'Insegnamento Pitagorico, i nove numeri monadici dell'Enneade in un quadrato con il numero Cinque al centro, come mediatore armonico fra le quattro coppie di numeri: maschili le diagonali, femminili le perpendicolari. Il Quadrato è una rappresentazione della Sacra Tetractis il macrocosmo. Il numero Cinque, è riferito all'uomo e rappresenta il microcosmo. La somma dei numeri in queste otto direzioni è 15. Le diagonali e le perpendicolari rappresentano l'uomo nell'equilibrio del Macrocosmo cioè:

5 (uomo) + 10 (Macrocosmo) = 15.

Inserendo le cifre corrispondenti alle lettere del nome del nome in questione all'interno del quadrato considerato come una matrice, si ottiene un'interpretazione approfondita del carattere e della personalità e degli obiettivi dell'individuo. In particolare la mancanza di numeri nelle celle, la preponderanza di numeri in alcune celle, l'equilibrio di presenze nelle righe, nelle colonne danno elementi di valutazione. Nell'analisi delle lettere del nome, le colonne e diagonali del quadrato assumono un significato ben preciso che deve essere interpretato secondo l'Insegnamento Pitagorico che si discosta dall'odierna analisi numerologica³¹.

1	2	3
α	β	γ
4	5	6 5
δ	3	ς
7	8	9
ζ	η	θ

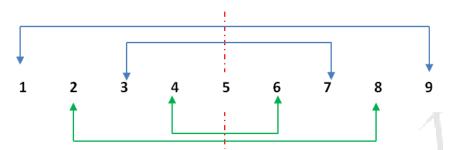
²⁹ Dottrina Segreta, Antropogenesi sezione X: "La Croce e la Decade Pitagorica".

³⁰ I numeri mastri o maestri sono in generale tutti i multipli di 11 fino a 99.

³¹ Per questi motivi l'interpretazione che dà dall'autore, basata sull'Insegnamento tradizionale risulta diversa da quella riportata dai testi di numerologia.

Tenendo presente la *Bilancia Pitagorica* il numero 5 considerato il fulcro, l'asse di equilibrio³² fra i Nove numeri monadici disposti in un quadrato secondo la tavola tripartita di In particolare la mancanza di numeri nelle celle, la preponderanza di numeri in alcune celle, l'equilibrio di presenze nelle righe, nelle colonne danno elementi importantissimi di valutazione.

Prendendo in considerazione il modello della Bilancia Pitagorica e il suggerimento di Theone di Smirne di disporre linearmente i primi Nove numeri in modo otto numeri siano simmetrici rispetto al Cinque al numero centrale. Un buon Pitagorico sa interpretare e disporre tutti i numeri, dispari e pari.



I numeri dispari per i Pitagorici sono in relazione con le motivazioni spirituali, del mondo dello Spirito, mentre i numeri pari con le motivazioni pratiche del mondo della forma. Il principio di Armonia prevede l'equilibrio fra lo Spirito e la Materia fra ideazione e realizzazione.

Nella tavola tripartita di Theone di Smirne, s'individuano *due diagonali di numeri dispari*, **1-5-9** e **3-5-7**, e *due perpendicolari a croce con coppie di numeri pari*, **2-5-8** e **4-5-6**. I numeri dispari per i Pitagorici sono in relazione con lo Spirito, mentre i numeri pari sono in relazione con la Diade la differenziazione nella Materia nella forma.

Significato delle diagonali dei numeri dispari:

- La prima 1-5-9 proietta le nostre azioni verso gli altri, riguarda la sfera dei rapporti esterni;
- La seconda 3-5-7 riguarda la sfera dei rapporti più intimi più profondi.

Significato della croce della coppia di numeri pari:

- I numeri 2-5-8 della verticale, nei numeri più esterni esprimono il due e il suo cubo: la verticale rappresenta le creazioni nel mondo della forma;
- I numeri 4-5-6 dell'orizzontale composta dalla coppia di numeri più interni, il quadrato e l'esagono, posti agli estremi di cinque rappresentano i progetti (il quadrato) realizzati dalla mentalità concreta (l'esagono).

I numeri delle diagonali e della croce risultano simmetrici rispetto al cinque, a differenza dei numeri delle colonne e righe esterne o di confine che non lo sono.

³² Cinque è collegato alla consapevolezza dei cinque sensi così come alla protezione. Rappresenta anche il servizio agli altri. Perché numero delle dita della mano, il cinque indica il potere dell'uomo. Questo significato si riflette nella matematica a base 10 (visto come doppio cinque), nelle costruzioni militari a forma di pentagono o di stella a cinque punte, nello stesso pentacolo. È un numero dalle molte facce che collega lo stato fisico alla salute mentale, che governa l'abilità di pensare chiaramente e la capacità intellettuale. Rappresenta l'apertura a nuove idee ed esperienze, è altamente analitico e ha l'abilità di pensare in modo critico, ma può ponderare così eccessivamente un problema da fargli perdere significato.

VALORI NUMERICI DEI NOMI IBEZ E SHAMBALLA

Nel libro "I Raggi e le Iniziazioni"³³ il maestro D.K. conosciuto sotto il nome del Tibetano applica il metodo di Agrippa al sacro nome di Shamballa³⁴ attestando così la correttezza dell'accostamento lettere cifre del metodo occidentale. S'invita il lettore di andare a leggere le tre pagine di commento fatto dal maestro Tibetano sui numeri collegati al nome di Shamballa. Il primo avamposto per la Fratellanza Spirituale di Shamballa, fu il tempio di IBEZ, istituito nelle terre del continente Americano, nell'attuale Amazzonia, in Brasile. Una diramazione fu istituita in Asia, nell'Himalaya con i Maestri dell'Himalaya e dell'India Meridionale. Shamballa esiste da quanto il genere umano venne individualizzato, il luogo di azione planetario si sposta secondo le necessità.

SHAMBALLA

		1			1			1	VOCALI	3
S	Н	Α	M	В	Α	L	L	Α	VOC + CONS	24
1	8		4	2		3	3	A = I	CONSONANTI	21

•	Il valore numerico delle vocali	3
•	Il valore numerico delle consonanti	21
•	Il valore numerico della parola	24
•	Numero vocali	3
•	Numero consonanti	6
•	Numero delle lettere	9
•	Numeri dispari: voc. (1, 1, 1), cons. (3, 3, 1)	6
•	Numeri pari: 4, 2	2

In questo libro seguiremo le antiche vie della Scuola Pitagorica.

- \succ Tre vocali identiche "A" la prima lettera l'Inizio l' α dei greci il valore come numero e valore è Tre, il primo numero Dispari, il Triangolo Divino.
- Il valore numerico delle consonanti è 21, le tre Ebdomada 3X7 degli Gnostici. Disponendo le sette vocali in modo triangolare come per la Tetractis, si ottengono 21 suoni. Riducendo 21 si ritrova nuovamente il numero 3, il numero spirituale per eccellenza.
- ➤ Il valore numerico della parola è 24 ridotto vale 6, ma 6 sono anche i numeri dispari spirituali divisi in due triadi di vocali e consonanti, i due triangoli intrecciati. il numero perfetto.
- Il numero Sei per natura dà forma alla materia priva di forma, in grado di dare forma stabile all'anima e generare in essa la sua natura, donde il suo nome Esade, di principio di vita. Shamballa è il potere che da forma al Piano Divino sulla Terra.
- ➤ Vi sono Due numeri pari, la Diade creativa, la somma dei due numeri pari è nuovamente 6 due volte tre.

³³ A.A. Bailey *I Raggi e le Iniziazioni*" pag. 79-81 ed. inglese.

³⁴ Shamballa sede del Signore del Mondo Sanat Kumara.

- Il numero 9 delle lettere, rappresenta la conclusione del Ciclo il ritorno all'Uno. In termini misterici è il numero dell'Iniziazione.
- ➤ Il numero 24 il numero di ore della giornata 12 di luce e 12 di buio è in relazione con il Tempo della creazione. Inoltre 24 è 888 = 8+8+8 = 24, che per gli Gnostici Pitagorici rappresenta Colui che fu mandato dall'Uno a ricondurre la divina creazione a uno stato di equilibrio.
- ➤ Il numero 24 è 3x8 e Il numero Otto rappresenta il doppio quadrato dello Spirito e della Materia, il processo mediante il quale lo Spirito discende nella Materia, e questa risale verso lo Spirito.

Per ottenere l'interpretazione approfondita del nome di SHAMBALLA s'inseriscono le cifre corrispondenti alle lettere del nome in questione all'interno del quadrato dei Nove numeri di Theone di Smirne, scrivendo una X per ogni lettera-numero presente. Il Quadrato è una rappresentazione della Sacra Tetractis il Macrocosmo. Il numero Cinque, è riferito all'uomo e rappresenta il microcosmo. Le diagonali e le perpendicolari rappresentano l'uomo nell'equilibrio del Macrocosmo cioè:

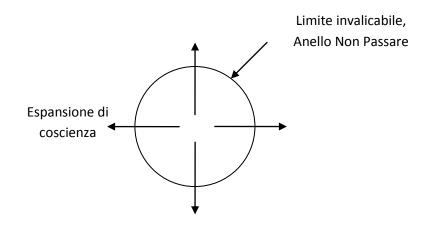
5 (Uomo - microcosmo) + 10 (Macrocosmo) = 15 (Equilibrio)

Manca nel quadrato il numero Cinque, l'Uomo, ne consegue che la Gerarchia Spirituale, Shamballa, potrà agire solo tramite l'umanità spiritualmente progredita. Le quattro diagonali si potranno completare solo con la comparsa di un nuovo attore, l'umanità, il Cinque.

XXXX 1	x 2	XX 3
X 4	5	6
7	x 8	9

Significato delle diagonali dei numeri dispari:

• La prima 1-5-9 proietta le azioni verso la società, riguarda la sfera dei rapporti esterni; Vi è un eccesso di 1 di volontà e proposito. La diagonale si completerà solo con la presenza del numero 5, l'uomo, e del 9, numero dell'Iniziazione, l'uomo risvegliato. Nell'architettura sacra, la Decima Porta, è l'architrave orizzontale posta sui pilastri a Nove pietre della porta. Nove rappresenta la perfezione ottenuta alla fine del ciclo ed equivale al potere di espandersi oltre l'anello non passare, limite invalicabile della sfera della coscienza. È ciò che viene chiamato Iniziazione, l'inizio di un nuovo ciclo di consapevolezza. Nove è il numero sacro dell'Essere e del Divenire. Sono necessari per l'uomo nove mesi di gestazione del grembo (uovo) materno, affinché una vita da embrione si possa trasformare in un bimbo.



• La seconda diagonale 3-5-7 riguarda la sfera dei rapporti più intimi più profondi. Il rapporto Maestro discepolo ha bisogno del numero 7, vi è un raddoppio di tre, il solo numero che possiede nello stesso tempo un inizio, un mezzo e una fine, tempo e spazio sono contenuti nel Triangolo nel Tre, il numero che appartiene al Maestro il Figlio Perfetto. Il numero Sette che manca e che deve essere acquisito, contiene la consonanza di Quarta ¾, era considerato dai Pitagorici come un numero religioso e perfetto, perché in Lui tutto l'universo e tutta l'umanità è portata al punto culminante, che è quello di riunire nell'Unità.

Significato della croce della coppia di numeri pari:

- I numeri 2-5-8 della verticale, nei numeri più esterni esprimono il due e il suo cubo: la verticale rappresenta le creazioni armoniche ed equilibrate nel mondo della forma; Con la presenza attiva del numero 5 la verticale è operativa.
- I numeri 4-5-6 dell'orizzontale composta dalla coppia di numeri 4 e 6, il quadrato e l'esagono, posti agli estremi di cinque, rappresentano i progetti (il quadrato, 4) realizzati dalla mentalità concreta (l'esagono, 6). Oltre alla presenza attiva del numero 5, l'uomo, manca il numero 6 che in realtà è presente nel numero delle vocali e nel numero delle consonanti. Il numero 6 è nascosto, deve essere portato alla manifestazione dall'uomo, il Cinque, tramite i progetti creativi applicati a una civiltà basata sul Giusto, sul Vero e sul Bello.

IBEZ

Il tempio IBEZ fu il primo avamposto per la Fratellanza Spirituale di Shamballa, nell'attuale Amazzonia, in Brasile.

Potremmo far notare che la parola Ibez è letteralmente un acrostico che vela il vero nome del Logos planetario della Terra, uno dei cui principi opera in Sanat Kumara, facendo di lui un'incarnazione diretta del Logos planetario e un'espressione della sua coscienza divina. Queste quattro lettere sono le iniziali dei veri nomi dei quattro Avatar sui quattro globi della nostra catena terrestre, che hanno incorporato quattro principi divini. Le lettere I B E Z non sono le vere lettere Senzar³⁵, se si possono chiamare lettere i simboli di un linguaggio ideografico, ne sono soltanto una corrispondenza approssimativa nella nostra scrittura³⁶.

9		5				VOCALI	14
ı	В	E	Z			VOC + CONS	24
	2		8			CONSONANTI	10

- > Due vocali e Due consonanti, il Quadrato perfetto ed equilibrato.
- Due numeri delle dispari equilibrato da due numeri delle consonanti pari.
- ➢ Il valore numerico delle vocali è 14 = 2X7.
- ➤ Il valore numerico delle consonanti è 10 = 2X5.
- > Il valore numerico della parola è nuovamente 24.

³⁵ Senzar linguaggio sacerdotale arcaico.

³⁶ A.A. Bailey Trattato di Magia Bianca.

I singoli valori numerici di Shamballa e di Ibez, sono uguali ma i numeri diversi, ecco un bel campo di indagine! Il Maestro D.K. c'informa che le Quattro lettere sono le iniziali del Quattro Avatar, di conseguenza i Quattro numeri hanno un importante significato quanto sono presi singolarmente. Si assiste alla potenza generativa di Due coppie di Numeri.

Iniziale Avatar **B** = **2**

Il principio dei Numeri pari inizio della geometria, la linea, senza il Due, senza questa Entità Spirituale, non vi può essere pensata alcuna realizzazione nel mondo delle forme.

Iniziale Avatar Z = 8

Il principio dei Numeri pari, la linea genera la forma perfetta, il Cubo. Senza questa Entità Spirituale, non vi può essere alcuna masterizzazione alcun compimento nel mondo delle forme.

Iniziale Avatar *E = 5*

Il principio degli armonici, la quinta musicale 2/3, la combinazione 2 + 3 = 5 del maschile e del femminile nell'uomo. Il numero centrale, perno o asse dei nove numeri monadici. Questa Entità Spirituale o Avatar rende ogni cosa possibile se il suo riflesso l'umanità vibra in accordo armonico con essa.

Iniziale Avatar I = 9

Il primo cubo sul primo numero dispari, il movimento nella forma, la somma dei numeri della Tetractis eccetto l'Unità 2 + 3 + 4 = 9. Nel Libro della Genesi sono citato Nove Patriarchi antidiluviani, che con Noé, il Decimo chiudono il ciclo antidiluviano. Il numero Nove rappresenta il Cerchio in Rotazione, Il moto rotatorio caratteristico dell'azione di Fohat, il Serpente di Fuoco. Fohat, raccontano gli scritti orientali,è uscito dalla testa del Padre degli Dei come Rudra, il Fulmine. Il valore numerico dell'azione di Fohat è Nove. In ebraico la nona lettera dell'alfabeto è 🏙 teth, il cui simbolo è il Serpente, inoltre è la Nona lettera delle cinquanta porte che conducono ai misteri dell'Essere.

La coppia Pari 2 e 8 attraverso il potere del "2", della Diade genera forme perfette I""8", l'umanità fisica è portata al suo apice

Gli adepti di Ibez avevano a che fare con un'umanità ancora nella sua infanzia, la cui polarizzazione era per lo più instabile e la coordinazione alquanto imperfetta. Il fattore mente era ben poco sviluppato e gli uomini erano praticamente e completamente astrali; essi erano persino più coscienti sul piano astrale che su quello fisico. Parte del compito di quegli adepti, che operavano sotto istruzione di Shamballa, era di sviluppare l'energia dei centri dell'unità umana, stimolarne il cervello e renderla pienamente autocosciente sul piano fisico ... A quei tempi era necessario impiegare metodi più specificamente fisici di quelli permessi oggi; vennero usati questi metodi fisici e furono insegnate le leggi dell'energia che operano attraverso i centri ³⁷.

³⁷ lb.

La coppia Dispari 5 e 9 Attraverso il potere del numero 5 dispari, che appartiene all'umanità, sotto l'impulso di Fohat, l'umanità³⁸ attraversa il portale dell'Iniziazione, il numero 9, iniziando un nuovo ciclo.

Si inseriscono le cifre corrispondenti alle lettere del nome in questione all'interno del quadrato dei Nove numeri di Theone di Smirne. Si osserva immediatamente che la verticale 2-5-7 è formata, manca il numero uno, il Proposito, per formare la prima diagonale dispari 1-5-7. Il proposito la Volontà Divina dovranno essere fatte dall'umanità, dal Cinque, per equilibrare la bilancia.

1	х 2	3
4	X 5	6
7	х 8	x 9

Fino a questo punto si è seguito l'antico metodo di indagine tramandatoci dai Neopitagorici. Con il Rinascimento inizia una nuova epoca di studiosi delle discipline classiche. La riscoperta degli antichi testi e metodi risale a quei tempi. L'Aritmomanzia moderna è una loro figlia.

A Pitagora è attribuito il detto: "La miglior cosa in qualsiasi azione è il Kairos". Kairos indica il tempo opportuno, il momento propizio, quello che noi oggi definiremmo il tempo debito. La capacità di adattarsi alle diverse circostanze e al tempo è appunto il Kairos. L'aspetto del Kairos è quello legato all'idea di fugacità, al tempo che corre e alla nostra capacità di cogliere le opportunità che ci offre.

Agire al momento opportuno determina la riuscita, il successo dei propri propositi, perché se lasciamo sfuggire l'occasione, la stessa configurazione di opportunità non si ripresenterà più. Dalla conoscenza dei nostri numeri di possiamo scoprire le date, i periodi a noi favorevoli per fare iniziative, contratti col massimo delle nostre energie numerologiche positive.

Di seguito sono elencati i principali strumenti di indagine che possono essere utilizzati seconda la sensibilità e le tendenze interpretative di chi li utilizza.

³⁸ Termine generico, non tutto il genere umano attraverserà la Porta, simboleggiata dal numero Nove.

TEMA ARITMOMANTICO DEL NOME

Per compilare un tema aritmomantico si usa nome e cognome per esteso (compresi tutti i nomi che si hanno. Ad esempio, Anna Lucia e la data di nascita. Si trasformano in numeri le lettere sia del nome sia del cognome e si tiene conto dei numeri della data di nascita, riducendoli a una sola cifra. Nel cercare i valori numerici dei nomi, è consigliabile usare il nome con il quale la persona è conosciuta. Alla nascita può essere stato dato il nome Giuseppe a un fanciullo che poi è sempre stato chiamato Pino, contrazione di Giuseppe. Ma se si trova che Giuseppe produce influenze migliori di Pino, egli dovrebbe immediatamente riprendere il suo nome e firmare sempre con quello insistendo perché gli amici lo chiamino Giuseppe e non Pino.

I riferimenti dei numeri che ci appartengono sono diversi, i Quattro Numeri Guida sono i seguenti:

1. Numero dell'anima o della Determinazione

Si compone sommando i valori che corrispondono alle *vocali del nome e del cognome*, riducendo, poi, la somma a una sola cifra. *Descrive le aspirazioni più profonde*, la componente spirituale che cerca di modellare il carattere collegata all'Anima Spirituale che si relaziona con la personalità.

2. Numero dell'apparenza

Si ricava dalla somma dei valori che corrispondono alle *consonanti del nome e del cognome*, ridotta a una sola cifra. Descrive *l'atteggiamento esteriore*, *l'armatura che s'indossa* la maschera o l'immagine con cui ci si relaziona con il mondo esterno.

3. Numero d'Espressione o personalità

Deriva dalla somma dei numeri che corrispondono alle *vocali e alle consonanti del nome e del cognome*, ridotta a una sola cifra. Indica la vera personalità di un individuo, le qualità, i difetti, i talenti di cui è in possesso. Ci informa sulle *modalità con cui l'individuo esprime i propri desideri, speranze e inclinazioni*.

4. Numero della vita

È il numero della data di nascita. Le principali categorie che si ricavano dalla data di nascita sono i numeri della vita o del destino e i numeri sfida. Dalla data di nascita si traggono informazioni sul destino e sugli ostacoli che è necessario superare per esprimere al meglio la propria personalità

A questi Quattro numeri Guida si affiancano ulteriori numeri che possono fornire importanti indicazioni.

5. Numero della maturità

È la somma del numero completo del nome con quello di nascita (Data di nascita + Nome + Cognome). Descrive una traiettoria ideale, la strada da percorrere affinché si realizzi il proprio progetto di vita.

È chiamato anche Equilibratore e indica quale può essere il modo migliore per equilibrare le caratteristiche della propria personalità con quelle del proprio destino

6. Numeri Karmici

Sono le cifre dall'1 al 9 che non compaiono mai nel nome e cognome. Indicano *le caratteristiche che mancano in una persona*, ciò che necessita per completare la personalità.

7. Numero più frequente

È la cifra tra l'1 e il 9 che compare più frequentemente nel nome intero. Al contrario dei numeri mancanti, rappresenta la caratteristica e la qualità che un individuo possiede in misura maggiore e che guida la sua vita.

8. Numero ereditario

Deriva dalla somma dei numeri che corrispondono alle vocali e alle consonanti del cognome.

9. I Numeri Sfida

I Numeri Sfida sono quelli che indicano i punti deboli nel nostro cammino. Forniscono delle indicazioni sulle proprie debolezze e sugli stress che devono essere superati per riuscire a realizzare i propri obiettivi. Per calcolare questi numeri, bisogna ridurre a una sola cifra rispettivamente il mese, il giorno e l'anno di nascita.

- Il primo numero sfida si ottiene dalla differenza tra il mese e il giorno di nascita (o viceversa secondo qual è il maggiore).
- Il secondo numero sfida si ottiene dalla differenza tra il giorno e l'anno di nascita (o viceversa secondo qual è il maggiore).
- Il terzo numero sfida deriva dalla differenza tra il primo e il secondo numero.

NUMERI E AFFINITÀ

I numeri pari armonizzano fra loro. I numeri dispari armonizzano con altri numeri dispari. I numeri pari e i numeri dispari raramente sono in armonia eccetto i numeri Maestri dell'11 e del 22. Questi due numeri armonizzeranno con quasi ogni altro numero.

L'affinità fra i numeri una persona e un altra rappresentati dal proprio numero del destino. L'affinità può essere anche fra persona e luogo o tipo di lavoro espressi anch'essi con i numeri. Ad esempio fra il 5 e il 7 vi è affinità: tra persone e tra persone, e tra persone e luoghi, di lavoro o di dimora.

APPLICAZIONI PRATICHE OPERATIVE

ANALISI DEL NOME E COGNOME

Esempio: MARIO ROSSI nato il 19 settembre 1976.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
A ,	В	С	D	Ε	F	G	Н	1
1/1	κ	L	Μ	N W	0	P	Q	
S	Т	U	V	W	Χ	Υ	Z	

Si scrive il nome completo della persona in una tabelle a tre righe; nella riga superiore si riporta il valore numerico di ogni vocale e nella riga inferiore il valore numerico di ogni consonante.

	1		9	6	16		6			9	15
M	Α	R	1	0		R	0	S	S	ı	
4		9			13	9		1	1		11

Determinazione-Anima (tutte le vocali): 16+15=31=3+1=4

Apparenza (tutte le consonanti): 16+15+13+11 = 24 = 2+4 = 6

Espressione-Personalità (tutte le vocali e le consonanti): 4+6 = 10 = 1+0 = 1

Diagonali e perpendicolari nella tavola tripartita

Inserendo le cifre del nome in questione all'interno del quadrato dei Nove numeri di Theone di Smirne si ottiene un'interpretazione approfondita e personale del carattere e della personalità. Nel quadrato corrispondente alle lettere-numeri di Mario Rossi, si scrive una X per ogni lettera-numero presente.

1	2 β	3
α	β	γ
4	5	6 S
4 δ	3	ς
7	8	9
ζ	η	θ

xxx 1	2	3
x 4	5	xx 6
7	8	xxxx 9

Tramite la matrice numerica è possibile individuare con più facilità i numeri mancanti (karma) e il numero più frequente.

Karma (le cifre che mancano nel nome intero): 2, 3, 5, 7, 8

Numero più frequente: 9 (compare 4 volte).

Significato delle diagonali dei numeri dispari:

- La prima 1-5-9 proietta le nostre azioni verso gli altri, riguarda la sfera dei rapporti esterni; Manca il numero dell'Uomo, il Cinque, l'equilibrio e vi è un eccesso di 1 e di 9. I rapporti completamente squilibrati, vanno equilibrati, rinunciando un nove deve essere scisso in 5 + 4, fornendo così il Cinque che può equilibrare.
- La seconda 3-5-7 riguarda la sfera dei rapporti più intimi più profondi.
 Mancano completamente i numeri non vi sono rapporti mintimi e confidenziali, solitudine isolazionismo

Significato della croce della coppia di numeri pari:

- I numeri 2-5-8 della verticale, nei numeri più esterni esprimono il due e il suo cubo: la verticale rappresenta le creazioni nel mondo della forma;

 Mancano completamente i numeri, l'individuo non realizza nulla.
- I numeri 4-5-6 dell'orizzontale composta dalla coppia di numeri più interni, il quadrato e l'esagono, posti agli estremi di cinque rappresentano i progetti (realizzati dalla mentalità concreta; Manca il 5 (che può essere fornito dal 9) e vi è un eccesso di 6. Anche a livello progettuale vi sono problemi per eccessivo mentalismo.

Numero ereditario

Dalla somma dei numeri corrispondono alle vocali e alle consonanti del cognome di Mario Rossi si ottiene 8.

Anno: 1976 1+9+7+6 =23 **5**

Numero della vita

MARIO ROSSI nato il 19 settembre 1976.

Giorno: 19 riduzione 1+9 1

Mese: 9

Anno 1+9+7+6 = 23 5

Numero di vita: 1+9+5 = 15 **6**

Numeri sfida

• Il primo numero sfida si ottiene dalla differenza tra il mese e il giorno di nascita o viceversa 10-9 = 10 riduzione 1+0 = 1.

- Il secondo numero sfida si ottiene dalla differenza tra il giorno e l'anno di nascita o viceversa 23-10=13 riduzione 4.
- Il terzo numero sfida deriva dalla differenza tra il primo e il secondo numero 4-1=3.

Numero della maturità

Somma del numero del destino o vita e del numero della personalità (Data di nascita+Nome+Cognome). Per Mario Rossi: 1+6 = **7**